

PROGETTO DI ACCOMPAGNAMENTO DIDATTICO ATTORNO ALLO SPETTACOLO

SE NON POSSO BALLARE ... NON E' LA MIA RIVOLUZIONE

<https://www.teatronizetti.it/it/event/se-non-posso-ballare-non-e-la-mia-rivoluzione/2022-02-08/>

Repertorio

Abbiamo allestito un repertorio di fonti e materiali utili per costruire con le classi interessate percorsi di narrazione di storie di donne.

La selezione delle proposte non ha nessuna pretesa di esaustività, ci siamo orientate a materiali immediatamente utilizzabili e, soprattutto, a offrire suggerimenti di percorsi.

Il repertorio si sviluppa in cinque parti

1. **COSA:** suggerimenti di alcuni siti di base all'interno dei quali cercare notizie, fonti, storie di donne raccontate da donne, assumendo un punto di vista di genere
2. **ARCHIVI:** una selezione delle risorse archivistiche più importanti e utilizzabili
3. **COME:** suggerimenti di siti che propongono modelli di narrazione
4. **PISTE:** suggerimenti di percorsi possibili a partire dallo spettacolo
5. **PERCORSI:** quattro percorsi più strutturati su temi cari alla Fondazione Serughetti La Porta che intrecciano risorse presenti sul territorio e che offrono materiali immediatamente utilizzabili: mostre, percorsi di lettura, indicazioni di film....
 - **Donne e Resistenza**
 - **Le Madri Costituenti**
 - **Storie di donne e di mafia**
 - **Le donne e la Shoah: "So soltanto che devo parlare". Le parole delle donne**

Sportello di consulenza

Su richiesta è possibile attivare uno sportello di consulenza online con la prof.ssa Rosangela Pesenti. Le insegnanti interessate potranno consultare la prof.ssa Pesenti che offrirà un supporto per strutturare percorsi adatti alle classi. Inviare la richiesta a info@laportabergamo.it.

Rosangela Pesenti ha insegnato Storia e Letteratura nella scuola superiore. È stata dirigente dell'Unione Donne in Italia e presidente dell'Associazione nazionale degli archivi dell'UDI. Svolge attività di formazione per associazioni e istituzioni. Per il profilo più dettagliato e l'elenco delle pubblicazioni si rimanda al suo sito: www.rosangelapesenti.it

Il repertorio è stato redatto da un gruppo di lavoro formato da Laura Cicirata, Gabriella Cremaschi, Anna Marinoni, Rosangela Pesenti, Sofia Plebani con la collaborazione di ISREC, Comitato per la difesa della Costituzione, Libera Bergamo

Sezione 1: COSA

[ENCICLOPEDIA DELLA DONNE](#)

Il sito è gestito dall'Associazione di Promozione Sociale "Società per l'Enciclopedia delle Donne", nata con la finalità di promuovere la conoscenza del valore e della storia delle donne. L'associazione si propone di raggiungere questo obiettivo tramite la costruzione di un repertorio enciclopedico web denominato "Enciclopedia delle donne" che raccoglie biografie, informazioni, storie e materiali relativi a donne di tutti i tempi e tutti i Paesi. L'Enciclopedia è agilmente consultabile grazie a un indice che riporta in ordine alfabetico tutte le voci, ognuna corrispondente alla storia di una donna. Il progetto nasce anche come promozione del lavoro di ricerca atto a costruire il repertorio, lavoro aperto a chiunque voglia parteciparvi (anche a livello di progetto scolastico) contattando la redazione redazione@enciclopediadelledonne.it

Può essere un buon punto di partenza per l'approfondimento delle figure femminili citate all'interno dello spettacolo.

[SOCIETA' DELLE STORICHE](#)

Sito internet della "La Società Italiana delle Storiche (SIS)" nata nel 1989 con l'obiettivo di promuovere la ricerca storica, didattica e documentaria nell'ambito della storia delle donne e della storia di genere. La società promuove convegni, seminari e scuola di formazione per far capire e avvicinare le persone a varie tematiche che hanno come centro del discorso la figura della donna. Il sito ha una sezione dedicata a riviste, altro strumento utile ed interessante per conoscere la storia delle donne. Utile anche la sezione DONNE DA RICORDARE in collaborazione tra la SIS e l'Agenzia di stampa nazionale DIRE che con cadenza mensile proporrà al pubblico una serie di interviste alle socie Sis relative ad alcune biografie femminili. Si cita ad esempio la biografia di

[Eleanor Roosevelt, la first lady attivista](#) a cura di Raffaella Baritono

[SOCIETA' DELLE LETTERATE](#)

Sito internet della "Società delle letterate" fondata nel 1995 da scrittrici, insegnanti, studiose.

La SIL è costituita da scrittrici, insegnanti, studiose di varie letterature, giornaliste, ricercatrici e operatrici culturali di diverse generazioni e provenienti da varie regioni tutte naturalmente appassionate di libri e di storie e in quanto letterate innanzi tutto lettrici.

La SIL produce, diffonde e trasmette i saperi femminili dei quali la letteratura – intesa appunto nel suo doppio senso di pratica di scrittura e di lettura – è strumento privilegiato ma non unico

Sul sito si trovano articoli sulla letteratura scritta da donne o analizzata da un punto di vista femminile.

[UDI NAZIONALE](#)

Il sito dell'UDI (Unione delle Donne in Italia) si occupa di presentare le principali iniziative svolte dall'associazione, elencare i numerosi documenti consultabili nell'archivio nazionale, mappare le diverse sedi presenti in Italia (per contatti con la sede di Bergamo udivieliasacchi@gmail.com) e fornire una serie di suggerimenti utili di consultazione di altri siti che si occupano di tematiche

femminili e di genere. Fra i numerosi suggerimenti è interessante il link che rimanda all'Archivio digitale dell'UDI, dove si possono consultare documentazioni fotografiche di vario genere (album, manifesti, prime pagine, scansione di documenti) che ripercorrono la storia e le attività dell'associazione fondata nel 1944.

Può essere un buon riferimento nella ricostruzione delle parole, delle battaglie e dell'immaginario del femminismo militante nel corso della seconda metà del Novecento italiano.

[UNIONE FEMMINILE NAZIONALE](#)

L'Unione Femminile Nazionale nasce nel 1899 per la parità dei diritti sociali, civili e politici. All'interno del suo sito oltre alla descrizione delle attività svolte presso la sede di Milano, sono presenti materiali di vario genere sulle tematiche femminili. Nella sezione La nostra storia è possibile trovare articoli e documentazioni anche fotografiche relative alla storia dell'organizzazione e alle sfide affrontate nei periodi storici attraversati. Sotto la voci Materiali sono consultabili podcast e video di approfondimento su figure femminili, tematiche o pubblicazioni; sotto la voce Temi sono proposti tre percorsi tematici (Donne nella Grande Guerra; Donne nella Resistenza; Il lavoro delle donne nella storia) supportati da ricchi materiali multimediali.

Può essere un buon supporto per indagare alcuni temi e periodi storici attraverso la prospettiva del ruolo femminile.

Sezione 2: ARCHIVI

L'elenco non vuole essere esaustivo degli archivi delle donne in Italia, ma solo indicativo dei patrimoni più ingenti e significativi del movimento delle donne.

ARCHIVI DELL'UDI

La storia dell'Udi ha accompagnato la costituzione di archivi in molte città di tutta la penisola, da Palermo a Trieste.

Il più importante è l'Archivio Centrale, conservato nella Sede nazionale dell'UDI in Roma, via della Penitenza, 37, riconosciuto "di notevole interesse storico" da parte della Soprintendenza Archivistica del Lazio il 25/03/1987 (ai sensi del DPR 30/09/1963 n. 1409).

L'Archivio Centrale dell'UDI è costituito da 152 metri lineari, 6000 fascicoli, 1500 manifesti, 3000 fotografie e una collezione di giornali d'epoca.

Contiene anche una documentazione cartacea dal 1944 al 1990 suddivisa in due sezioni, una cronologica e l'altra tematica, quest'ultima articolata in 16 gruppi descritti analiticamente in altrettanti "Quaderni" ed è disponibile una raccolta di Noi Donne dal 1952 agli anni 2000 e la ristampa del 1944-45.

Insieme all'Archivio Centrale dall'ultimo censimento del 2012 (aggiornamento del precedente realizzato nel 2002) risultano **45 archivi dell'UDI**.

L'arco temporale coperto è piuttosto ampio e va dal 1944-45 ai giorni nostri, la maggior parte degli archivi (26) rispetto al censimento precedente risultano con un patrimonio incrementato, infatti i metri lineari complessivi sono 771, stimabili in circa 5395 buste di materiale.

Gli Archivi dell'Udi sono in rete nell'Associazione nazionale degli archivi Udi.

Il patrimonio archivistico dell'UDI è posto sotto la tutela dei Beni Culturali, quindi ogni 10 anni viene effettuato un censimento che aggiorna la situazione dei singoli archivi.

<https://assarchiviudi.com>

L'**Archivio dell'UDI di Bergamo** e provincia è depositato presso l'ISREC.

FONDAZIONE ELVIRA BADARACCO Studi e documentazione delle donne

Milano, Via Menabrea, 13

La Fondazione è stata costituita il 16 dicembre 1994 da Annarita Buttafuoco, nominata nel testamento di Elvira Badaracco quale garante a vita del suo patrimonio economico, scientifico e politico.

Scopo della Fondazione è quello di promuovere lo studio della cultura e dell'esperienza politica e sociale delle donne, con specifica attenzione alla storia dell'associazionismo femminile e del femminismo.

Il patrimonio archivistico della Fondazione Badaracco – riconosciuto «di notevole interesse storico» dalla Soprintendenza archivistica della Lombardia – nasce nel 1979 con il nucleo storico della

raccolta Archivio del femminismo e si arricchisce nel tempo con l'acquisizione di fondi che interessano la storia politica e sociale delle donne. Sono rappresentate diverse tipologie di fondi: archivi personali, di enti, associazioni, gruppi politici, raccolte tematiche, carteggi, manifesti e registrazioni sonore.

UNIONE FEMMINILE NAZIONALE

Particolarmente importante in Lombardia il patrimonio archivistico dell'Unione Femminile Nazionale.

L'associazione nasce nel 1899 per la parità dei diritti sociali, civili e politici. Oggi è impegnata nella promozione di attività a tutela dei diritti umani e nella formazione di conoscenza e di coscienza sociale e politica che permetta di dedicarsi con competenza alle varie attività a beneficio delle persone meno abbienti con particolare riguardo alle donne in difficoltà e ai minori.

ARCHIVIA

L'Associazione denominata "ARCHIVIA – ARCHIVI, BIBLIOTECHE, CENTRI DI DOCUMENTAZIONE DELLE DONNE" ha sede in Roma alla Casa Internazionale delle donne in Via della Lungara ed è stata fondata il 2 luglio 2003 dalle seguenti associazioni:

- Centro di documentazione internazionale Alma Sabatini, operativo dal 1988
- Centro di documentazione studi sul femminismo, nato nel 1972
- Il Paese delle donne Associazione per l'informazione, nata nel 1986
- Centro Simonetta Tosi, nato come consultorio autogestito nel 1973
- Circolo UDI La goccia di Roma, nato nel 1984
- CLI Collegamento lesbiche italiane, nato nel 1981
- Cooperativa Libera Stampa, editrice dal 1969 della testata Noi donne, periodico nato nel 1944
- Associazione Differenza donna, nata nel 1989
- Archivio fotografico Franca Zacchei, foto del femminismo a partire dagli anni '70.
- Scienza della vita quotidiana – Lidia Menapace, nata nel 1998
- Movimento di liberazione della donna, nato nel 1971

L'Associazione raccoglie il materiale bibliografico, archivistico, documentario etc. prodotto dai movimenti femministi e femminili, in particolare di Roma e del Lazio.

ARCHIVISSIMA

Festival dedicato agli archivi, nasce nel 2018 dal successo de La Notte degli Archivi, il format ideato da Promemoria che nei due anni precedenti aveva aperto le porte dei maggiori archivi Torinesi in orario serale, rileggendone i contenuti attraverso la voce di scrittori, giornalisti e artisti.

Il cuore pulsante di Archivissima resta La Notte degli Archivi, che dall'edizione 2020 ha assunto una dimensione nazionale coinvolgendo in totale circa 400 enti pubblici e privati da tutte le regioni del Paese. Nel corso di un'unica serata gli archivi italiani si raccontano, attraverso eventi dal vivo o in diretta, o con podcast e video inediti.

L'evento è patrocinato dal Ministero della Cultura, dalla Direzione Generale Archivi e dall'Associazione Nazionale Archivistica Italiana e ogni anno invita il mondo degli archivi a confrontarsi con il pubblico su un tema diverso.

Particolarmente importante l'edizione del 2021 sul tema GENERAZIONI.

<https://www.archivissima.it/2021/>

I materiali prodotti dai partecipanti e gli eventi del festival rimangono fruibili gratuitamente all'interno del grande archivio digitale di Archivissima, progetto che restituisce uno sguardo di insieme straordinario sul patrimonio storico italiano e sulla capacità di comunicarlo in forme innovative da parte di chi lo conserva.

Sezione 3: COME

La **PIATTAFORMA RAI** offre numerosi materiali di narrazione delle storie delle donne che utilizzano linguaggi e modalità diverse: podcast, documentari, brevi filmati, e molto altro.

- [LA PRIMA DONNA CHE](#)

“Cura omeopatica contro gli stereotipi femminili, pillole di tre minuti che attraverso materiali d'archivio e voci di giovani testimonial raccontano le storie di donne pioniere in tutti i campi. Donne che hanno vissuto con forza, hanno aperto strade nuove, senza paura. Scardinando pregiudizi, conquistando ruoli, infrangendo monopoli, in una società a lungo legata al pensiero maschile.”

Una raccolta di brevi video di 2 minuti, racconti dinamici e rapidi che suscitano interesse per un ulteriore approfondimento.

- [VITE CHE NON SONO LA TUA](#)

Podcast della durata di circa mezz'ora che raccontano *i protagonisti dei grandi romanzi, gli eroi dei fumetti, le vite di donne e uomini più o meno conosciuti che tuttavia hanno inciso profondamente in un determinato settore della storia, della politica, dell'arte, del giornalismo e della musica.*

Tra le raccolte del programma segnaliamo:

[Le maliarde e le ribelli: storie di donne che incantarono le scene](#)

*Dalla **Bella Otero** che sedusse con le sue danze gitane amanti imperiali a **Carlotta Ikeda**, capace di infiltrarsi nel mondo chiuso e tutto maschile del Butoh. Mentre sotto i riflettori dei Ballets Russes si fecero strada l'estetica di **Ida Rubinstein** e le rivoluzioni coreografiche di **Bronislawa Nijinska**.*

[Donne sulle onde dell'oceano](#)

Da Parigi al Tibet, da Filadelfia alla Sardegna, da Edimburgo a Samoa, da Cuba a Parigi, quando ancora non si viaggiava in aereo ma su velieri o navi a vapore, quattro donne coraggiose di diversissima estrazione sociale, spinte dalla sete di conoscenza hanno lasciato la terra natale per andare all'altro capo del mondo a scoprire nuovi paesi e nuove genti, nuove lingue, nuove religioni e diversi modi di vivere.

Suggeriamo di esplorare il sito: in tante playlist compaiono storie di donne

- [WIKIRADIO](#)

La fortunata trasmissione di Radio 3 ha ormai un archivio vastissimo, tutto da esplorare alla ricerca delle storie delle donne raccontate in podcast di circa mezz'ora in modo vivace e accattivante.

L'archivio della trasmissione è diviso per anno ma presenta anche alcune raccolte. Tra queste segnaliamo:

[Donne coraggio](#)

Le vite di 17 donne che hanno vissuto con coraggio le loro scelte radicali come ambientaliste, attiviste, militanti pacifiste, raccontate da Silvia Cavicchioli, Marcello Flores, Emanuele Giordana, Marco Gisotti, Monica Lanfranco, Riccardo Michelucci, Farian Sabah

TOPONOMASTICA FEMMINILE

Toponomastica femminile (Tf) nasce su facebook nel gennaio 2012 e si costituisce in associazione nel 2014 con l'intento di restituire voce e visibilità alle donne che hanno contribuito, in tutti i campi, a migliorare la società.

Il gruppo di ricerca, formato da oltre trecento associate/i e diecimila simpatizzanti fb, pubblica articoli e dati su ogni singolo territorio e sollecita le istituzioni affinché strade, piazze, giardini e spazi urbani in senso lato, siano dedicati a donne.

Dal censimento toponomastico nazionale condotto dal gruppo, risulta che la media di strade intitolate a donne va dal 3 al 5% (in prevalenza madonne e sante), mentre quella delle strade dedicate agli uomini si aggira sul 40%. Dalla constatazione di questo gap sono partite le tante iniziative rivolte sia alla scuola, sia all'intera cittadinanza, attraverso concorsi e corsi di formazione, mostre fotografiche e documentarie, convegni e conferenze, performance e salotti letterari, itinerari turistici in ottica di genere e pubblicazioni.

Il sito è tutto da esplorare: è possibile trovare iniziative e campagne rivolte alle scuole e non solo, finalizzate a promuovere una cultura della conoscenza delle donne che hanno fatto la storia.

Si consiglia di esplorare anche la rivista [Vitamine vaganti](#) creata dallo stesso gruppo

STORIE LIBERE

Tra le molte piattaforme di podcast segnaliamo **Storie libere**, un progetto di narrazione e intrattenimento che si propone di ridare centralità alla parola. Una piattaforma di podcast audio affidati a narratori militanti, tra queste si segnalano due raccolte:

Morgana Una raccolta di podcast lunghi circa 1 ora raccontati da Michela Murgia e Chiara Tagliaferri. 29 episodi disponibili che raccontano storie di donne fuori dagli schemi, controcorrente, strane, pericolose, esagerate, stronze, a modo loro tutte diverse e difficili da collocare. Donne che con le proprie vite e il proprio lavoro hanno contribuito o contribuiscono a colmare il gender gap proprio partendo dalla possibilità e capacità di gestire in autonomia il proprio denaro.

Vive! Storie di eroine letterarie che si ribellano al loro tragico destino raccontate da Alessandra Sarchi, con Federica Fracassi. Una produzione Storielibere.fm e Piccolo Teatro di Milano, in collaborazione con Corriere della Sera.

25 minuti per ascoltare una storia diversa su Anna Karenina, Ofelia, Didone, Francesca da Rimini e Madame Bovary

Sezione 4: PISTE

suggerimenti di percorsi possibili a partire dallo spettacolo

DONNE E SCIENZA

Il sito [Donne nella scienza](#) si occupa di superare i pregiudizi sulla donna nel mondo scientifico proponendo esempi storici e attuali di figure femminili che hanno dimostrato il ruolo fondamentale della donna nella scienza. Il portale è dedicato ad alcune grandi donne, soprattutto italiane, che si sono distinte in ambito scientifico e tecnologico, dall'antichità ai giorni nostri. Racconta biografie, documenta scoperte, fornisce un quadro del contesto storico in cui vivono o sono vissute: in questo modo descrive la realtà della condizione femminile in relazione agli studi scientifici, ai modelli ed agli stereotipi che ne hanno condizionato l'esistenza. Queste descrizioni documentano fatti, curiosità, interviste, così da rappresentare un esempio per le giovani che decidono di intraprendere gli studi scientifici.

Il sito internet dell'associazione "[Donne e Scienza](#)" ha come scopo di promuovere la carriera della donna nel mondo scientifico. Il sito offre articoli che parlano della figura della donna nel sistema scientifico, con particolare attenzione al mondo attuale. L'associazione si occupa, tra l'altro, di realizzare convegni e manifestazioni al fine di evidenziare l'importanza della figura femminile all'interno del mondo scientifico.

Dal sito della radio Spreker, gestita da giovani delle Acli di Milano, un [podcast](#) sul tema la scienza e la donna.

Il sito internet [Edu Inaf, magazine di didattica e divulgazione](#) dell'Istituto Nazionale di Astrofisica. Nella sezione approfondimenti una pagina è dedicata ai diversi personaggi del mondo scientifico, tra cui figure femminili che hanno contribuito alle scoperte nel campo dell'astrofisica. È presente, altresì, una specifica sezione, nella quale sono raccolti articoli dedicati all'impegno e alla ricerca svolta dalla donna.

=====

DONNE E SPETTACOLO

All'interno dello spettacolo di Lella Costa troverete molti riferimenti a donne del teatro, mondo che ancora oggi rimane luogo non semplice da abitare per le donne. Per questo abbiamo pensato di proporvi alcuni spunti di approfondimento sul rapporto fra donne e teatro per avvicinarvi a questo argomento.

[AMLETA](#) è un collettivo femminista intersezionale fondato da 28 attrici che punta i riflettori sulla presenza femminile nel mondo dello spettacolo, sulla rappresentazione della donna nella drammaturgia classica e contemporanea ed è un osservatorio vigile e costante per combattere violenza e molestie nei luoghi di lavoro. All'interno del sito di Amleta è possibile consultare una mappatura delle presenze femminili all'interno dei principali teatri italiani, utile per formulare riflessioni sul piano occupazionale e di presenza dello sguardo femminile nel teatro italiano. Amleta ha attivo anche un osservatorio su abusi, discriminazioni e violenze nel mondo dello spettacolo, in

relazione al quale in vista del 25 novembre 2021 ha lanciato la campagna #apriamolestanzedibarbablu, raccogliendo moltissime testimonianze di persone che nel corso della propria carriera personale hanno subito molestie e discriminazioni. Amleta è attiva sui principali social network, tramite i quali organizza periodicamente dialoghi di approfondimento sulle tematiche di genere.

[LA SCENA DELLE DONNE](#) è un festival di teatro al femminile che si svolge in Friuli Venezia Giulia da sedici edizioni. Nelle diverse edizioni ha presentato spettacoli di drammaturghe e registe italiane e internazionali per dare spazio alla ricca produzione creativa femminile per il teatro che ancora sconta in Italia, e non solo, una scarsa notorietà, determinando non solo una disparità di visibilità fra i due sessi nell'ambito artistico, ma anche la mancanza, nei testi rappresentati, del punto di vista, dello sguardo e dell'immaginario femminile.

Sul canale Youtube del festival è possibile guardare un percorso, diviso in tre parti, intitolato "Donne e Teatro", che ripercorre il ruolo - molto spesso sminuito o dimenticato - delle donne all'interno della storia del teatro mondiale.

[IL TEATRO E IL MONDO – RIVISTA](#) è la rivista della Fondazione Toscana Spettacolo. La Fondazione nasce nel 1989 su iniziativa della Regione Toscana per valorizzare lo spettacolo dal vivo attraverso attività di distribuzione, promozione e formazione del pubblico, realizzando stagioni di prosa, per adulti e ragazzi, festival, spettacoli e rassegne di danza, concerti in tutte le aree della regione. La rivista di FTS nasce con il numero 0 nel 2014. Sul quarto numero della rivista del 2016 la sezione "Teatro femminile plurale" approfondisce alcune figure femminili del panorama teatrale contemporaneo e vengono affrontati alcuni problemi della presenza – e assenza – delle donne nella scena italiana.

[IL TEATRO E IL FEMMINILE - SAGGIO](#) Il breve saggio di sole 33 pagine di Maria Rosaria Grifone ripercorre il ruolo ricoperto dalle donne nella storia teatrale occidentale, dalla nascita del teatro in Grecia fino al Novecento, mettendo in luce le contraddizioni che fin da subito nascono: una su tutte, la cospicua presenza di personaggi femminili all'interno delle drammaturgie già nel teatro classico che non si accompagna ad un protagonismo femminile sulle scene, che a lungo saranno dominate esclusivamente da interpreti uomini.

=====

FEMMINISMO INTERSEZIONALE

Il femminismo intersezionale è un movimento che nasce alla fine degli anni '90. Questo tipo di *movimento* si basa su un concetto: esistono più livelli di oppressione. Per molto tempo era diffusa la convinzione che tutte le donne fossero discriminate allo stesso modo, ma una semplificazione del genere mette a tacere le voci delle donne che per lungo tempo sono state silenziate, anche dalle battaglie che avrebbero dovuto dare loro maggiori diritti. Cultura, classe, orientamento sessuale, colore della pelle, disabilità: tutte queste intersezioni, che costruiscono l'identità di una persona, possono anche demolirla a causa delle oppressioni derivanti dall'esterno.

In rete è possibile trovare numerosi materiali di approfondimento su questo tema, di seguito alcuni link con brevi descrizioni del contenuto.

[Orlando](#) è un'associazione femminista fondata nel 1982. Promuove il pensiero e il protagonismo femminile e si impegna sul terreno della lotta all'esclusione, alla marginalizzazione digitale e alla violenza contro le donne. Organizza incontri, seminari, presentazioni di libri e riviste, gruppi di lettura, laboratori di scrittura, visite guidate, percorsi e progetti per ragazze e ragazzi, attività per le scuole. Promuove la cultura femminile e femminista con associazioni, collettivi, istituzioni e operatori culturali. Uno dei progetti più recenti è la creazione di una mappa del territorio nazionale nel quale siano indicati i luoghi culturali, aggregativi e sociali che si occupano di femminismo e sensibilizzazione contro la violenza di genere.

[Bossy.it Femminismo intersezionale](#) è Un'associazione no profit nata nel 2014 che si occupa di **parità** nel senso più ampio del termine. Parliamo di **discriminazione e disuguaglianza**, ci battiamo per i diritti **LGBTQ+** e andiamo sempre **oltre gli stereotipi**. La nostra è una realtà **femminista intersezionale**: ci occupiamo di persone indipendentemente dal loro genere, orientamento sessuale, etnia, credo o cultura di appartenenza. (dal sito)

Si tratta di giovani che hanno dato vita ad un blog che tratta il tema del femminismo intersezionale partendo da esperienze di vita, personali e non, e allargandosi ad approfondimenti e rubriche di cui "Sorellanza" rappresenta la più specifica e strettamente connessa al focus del sito.

[Il canale YouTube](#), gestito dalla coordinatrice di Bossy, Irene Facheris, raccoglie video che in pochi minuti descrivono concetti legati alla parità di genere e alla storia del femminismo in modo rapido ed efficace, incuriosendo l'interlocutore a cercare ulteriori approfondimenti.

[Pasionaria.it](#) è un progetto femminista che dal 2014 si occupa di divulgazione e informazione con l'intenzione di comunicare in modo accessibile i temi del femminismo intersezionale e del transfemminismo. Dal 2016 aderisce alla rete femminista nazionale [Non una di meno](#). Il sito raccoglie diversi articoli legati a temi di stretta attualità, tutti inerenti a dinamiche riguardanti: femminismi e intersezionalità, violenza di genere e cultura della violenza, stereotipi e ruoli di genere, emancipazione e autodeterminazione, narrazioni e linguaggio di genere.

Suggeriamo, infine, la lettura del [blog di Djarah Kan](#), giovane donna italo-ghanese, militante anti razzista e femminista intersezionale che da diverso tempo scrive e pubblica approfondimenti su riviste e quotidiani quali L'Espresso, La Repubblica, Internazionale.

Djarah Kan ha recentemente pubblicato un libro *Ladri di denti* nel quale racconta le esperienze vissute da una giovane donna di origine africana nata in Italia che si trova quotidianamente a fronteggiare il razzismo sistemico fortemente presente nel paese in cui è nata e vive, l'Italia.

Sezione 5: PERCORSI

In questa sezione presentiamo quattro percorsi più strutturati. Abbiamo scelto alcuni temi che ci sono cari, perché li attraversiamo da molti anni, perché coniugano l'attenzione alla storia delle donne a temi fondamentali della cittadinanza, e, infine, perché i percorsi intrecciano soggetti del territorio con cui la Fondazione Serughetti La Porta collabora da sempre, l'ISREC, o coordinamenti di cui facciamo parte, Libera e il Comitato per la difesa della Costituzione.

Le donne e la resistenza

ISREC

Via Torquato Tasso, 4
24121 – Bergamo
Tel. 035 238849
info@isrec.it
www.isrecbg.it

Nello stesso cartellone in cui appare **Se non posso ballare** compare lo spettacolo **E' bello vivere liberi!** Attorno allo spettacolo Teatro Donizetti propone il progetto **È l'idea che fa il coraggio: storie di donne e di resistenza in bergamasca** realizzato in collaborazione con Isrec Bergamo - Istituto Bergamasco per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea
<https://www.teatrodonizetti.it/it/stagione-di-altri-percorsi/e-bello-vivere-liberi/2022-01-27/>

Altre risorse da ISREC

- Una mostra: **E' l'idea che fa il coraggio. Prospettive femminili sulla Resistenza bergamasca**, a cura di E. Ruffini, 2016.
[Qui](#) la presentazione della mostra
Per avere informazione sulla possibilità di portare la mostra a scuola info@isrec.it
- Un percorso multimediale all'interno del sito [Memoria Urbana: "La prospettiva femminile"](#)

Le madri costituenti

Percorso a cura del Comitato per la Difesa della Costituzione di Bergamo
www.salviamolacostituzione.bg.it

Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione
presso Fondazione Serughetti La Porta
viale Papa Giovanni XXIII 30 - 24121 Bergamo
tel. 035 219230
fax 035 249880
info@salviamolacostituzione.bg.it
Rosanna Granziera rosigranziera@gmail.com

- Una lezione in power point allestito dal Comitato per la difesa della Costituzione **Le madri costituenti. Il contributo delle donne alla costruzione di un nuovo ordine sociale** Allegato a questo documento
- Una mostra **Madri della Repubblica** a cura di [Toponomastica femminile](#). E' possibile noleggiare la mostra contattando direttamente la segreteria di Toponomastica femminile
- Un agile libretto edito dall'UDI nazionale nel 2018 presenta in 21 schede le donne che parteciparono all'Assemblea Costituente **Le Costituenti: donne speciali, ragazze come noi** [qui](#) la presentazione e le istruzioni per l'acquisto
- la videointervista a Nadia Gallico Spano [Nadia Gallico Spano Madre Costituente](#) film intervista di Antonella Restelli

=====

Storie di donne e di mafia

Percorso a cura di Libera Bergamo

<http://www.liberabg.it/>
 Libera Bergamo
 via Cesare Cantù 1 in Bergamo
bergamo@libera.it

LEA GAROFALO, testimone di giustizia, uccisa nel 2009

[La storia](#) di Lea Garofalo raccontata su [Vivi](#) il sito di Libera che raccoglie le storie di centinaia di vittime innocenti uccise dalle mafie.

[Un giorno in pretura Lea Garofalo. Sangue lava sangue](#)

[Gli italiani che resistono alle mafie: Lea Garofalo](#)

[Vite Dedicare: Il Coraggio di Donne che Combattono la Mafia](#)

[Lea](#), Un film diretto da Marco Tullio Giordana, 2015

Libri:

- Marika Demaria, *La scelta di Lea. Lea Garofalo. La ribellione di una donna della 'ndrangheta*, Melampo, 2013
- Paolo De Chiara, **Il coraggio di dire no. Lea Garofalo la donna che sfidò la 'ndrangheta**, Falco Editore, 2012
- Ilaria Ferramosca e Chiara Aba, **Lea Garofalo. Una madre contro la 'ndrangheta**, Becco Giallo, 2016

EMANUELA SETTI CARRARO, vittima di mafia, uccisa insieme al marito Carlo Alberto Dalla Chiesa in un agguato di mafia il 3 settembre 1982

[La storia](#) di Emanuela Setti Carraro su [Vivi](#) il sito di Libera che raccoglie le storie di centinaia di vittime innocenti uccise dalle mafie.

Un libro: Antonia Setti Carraro, *Ricordi Emanuela*, Rizzoli 1983

[Un breve filmato che ne racconta la storia](#) (non firmato)

SAVERIA ANTIOCHIA, attivista antimafia, madre di Roberto Antiochia, agente di polizia ucciso nel 1985 mentre era di la scorta al vice commissario Ninni Cassarà

Jole Garuti, *In nome del figlio. Saveria Antiochia, una madre contro la mafia*, Melampo, 2017

[L'ora solare italiane contro le mafie: Saveria Antiochia](#) Paolo Borrrometi è con Jole Garuti autrice di *In nome del figlio*, Melampo editore per raccontare la storia di una mamma che ha combattuto la mafia: Saveria Antiochia, mamma di Roberto, agente di polizia ucciso nel 1985 mentre faceva la scorta, da volontario, al vice commissario della Squadra Mobile di Palermo, Ninni Cassarà.

[Mauro Rostagno intervista Saveria Antiochia](#)

Una delle interviste contenute nelle videocassette ritrovate dalla sorella di Mauro Rostagno.

RENATA FONTE, vittima di mafia, assessore del Comune di Nardò, uccisa il 31 marzo 1984

[La storia](#) di Renata Fonte su [Vivi](#) il sito di Libera che raccoglie le storie di centinaia di vittime innocenti uccise dalle mafie.

[Renata Fonte, un femminicidio di mafia](#) dal sito [Antimafia](#)

[Nostra madre, Renata Fonte](#) la storia di Renata Fonte raccontata dalle figlie Viviana e Sabrina Mastragola

[La storia di...Renata Fonte](#) Nardò TeleNetwork

[Liberi sognatori: Una donna contro tutti - Renata Fonte](#) Un film di Fabio Mollo. Con Marco Leonardi, Cristiana Capotondi, Paolo De Vita, Peppino Mazzotta, Michele Morrone. Film TV, Italia 2018.

EMANUELA LOI, vittima di mafia, agente della scorta di Paolo Borsellino, uccisa nell'attentato del 19 luglio 1992

[La storia](#) di Emanuela Loi raccontata in un articolo di famiglia Cristiana nel 2016

Un libro: Annalisa Strada, *Io, Emanuela, Agente della scorta di Paolo Borsellino*, Einaudi ragazzi, 2020

[L'ora solare Italiani che resistono alle mafie: Emanuela Loi](#)

Paolo Borrrometi ricorda un'altra donna che ha combattuto la mafia: Emanuela Loi, l'agente di polizia morta il 19 luglio del 1992 nella strage di via d'Amelio che ha provocato la morte del giudice Paolo Borsellino.

[Emanuela Loi: agente per caso, poliziotta per scelta](#) Il racconto intimo, nella testimonianza della sorella, dell'unica donna delle scorte, vittima dell'attentato mafioso di via D'Amelio a Palermo, il 19 luglio del 1992.

Su Repubblica Tv.

La presentazione dello spettacolo teatrale [IO, EMANUELA agente della scorta di PAOLO](#)

[BORSELLINO](#) di Progetti e Regie

[Liberi Sognatori – La scorta di Borsellino](#) Un film di Stefano Mordini, con Greta Scarano, Ivana Lotito, Fabrizio Ferracane, e con Lorenza Indovina e Riccardo Scamarcio, 2017

=====

Le donne e la shoah

“So soltanto che devo parlare”. Le parole delle donne

Fondazione Serughetti - Centro Studi e Documentazione La Porta
viale Papa Giovanni XXIII, 30 - 24121 Bergamo
tel. 035219230
info@laportabergamo.it
www.laportabergamo.it

- Leggere il Giorno della Memoria **“So soltanto che devo parlare”. Le parole delle donne**
Un percorso di letture commentate e organizzate allegato a questo documento
- Il video delle letture fatte in occasione del Giorno della Memoria 2021
Parole e Luoghi - Leggere il Giorno della Memoria nelle strade della città
<https://www.youtube.com/watch?v=UmCS5dTkxW8&t=29s>
- Il video delle letture fatte in occasione del Giorno della Memoria 2019
Il diario di Anne Frank. Bambini e bambine nella shoah
<https://youtu.be/VwfZk3oqweY>
- il libro **“attraverso queste mie parole” Leggere il Giorno della Memoria**, a cura di Gabriella Cremaschi, La Porta, 2019, ed. Morcelliana, presenta sei percorsi di letture commentati e organizzati, utilizzabili direttamente in classe. Il libro è reperibile presso la Fondazione Serughetti La Porta
- il libro di Marta Baiardi, Adriana Lorenzi, Rosangela Pesenti, Piero Stefani, **Presente come vita Liana Millu scrittrice e testimone**, La Porta 2017, Effatà editore presenta l'opera di Liana Millu da diversi angoli di visuale con una proposta di rilettura dei suoi testi svolta in una classe.

Nell'ambito delle celebrazioni del Giorno della Memoria 2022

Domenica 30 gennaio alle ore 17,00

presso la Chiesa di San Fermo in via San Fermo, 11 a Bergamo

Fondazione Serughetti La Porta, Comunità di San Fermo, ANPI provinciale, ANPI Bergamo sezione Eugenio Bruni presenteranno il percorso

Leggere il Giorno della Memoria

“So soltanto che devo parlare”. Le parole delle donne

“So soltanto che dovevo parlare. E l'ho fatto.” afferma Liana Millu, scrittrice, deportata ad Auschwitz Birkenau. Così Liana assume, una volta di più, il gravoso dovere della testimonianza. A noi resta il dovere di raccogliere il testimone per non interrompere il filo della memoria, per dare voce a chi non l'ha più. Letture accompagnate da musiche suonate dal vivo, per non dimenticare.